



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 69

BASTA MORIRE DI CLIMA: ISTITUIRE UNA GIORNATA NAZIONALE PER LA MOBILITAZIONE CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE SUE VITTIME

presentata il 5 luglio 2022 dai Consiglieri Ostanel, Guarda, Baldin, Lorenzoni, Bigon, Camani, Montanariello, Possamai, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il cambiamento climatico è un dato di fatto che sempre più frequentemente possiamo toccare con mano, con calamità ambientali sempre più catastrofiche;
- il Parlamento italiano ha approvato la Dichiarazione di emergenza climatica;
- già nel 2019 c'è stata una forte presa di posizione in tal senso dalla comunità scientifica: un team internazionale di 11 mila scienziati di 153 Paesi, tra cui 250 italiani ha lanciato un allarme sulla rivista BioScience in cui si afferma senza ambiguità come ci troviamo in piena emergenza climatica planetaria;
- l'Istat comunica dati preoccupanti legati all'aumento delle temperature: *“Dal 1971 la temperatura media annua mostra un trend crescente per i capoluoghi di regione, con i valori più alti nel decennio 2011-2020. In particolare dal 2014, la temperatura media ha raggiunto i +16°C, segnale di un riscaldamento in atto nei sistemi urbani”*;
- a prendere posizione sul tema vi è anche Papa Francesco, che ha affermato negli ultimi mesi come *“purtroppo, dobbiamo constatare amaramente come siamo lontani dal raggiungere gli obiettivi desiderati per contrastare il cambiamento climatico”*, sottolineando che *“è emerso con chiarezza che non c'è più tempo per aspettare”*, con un appello finale ad *“agire con urgenza, coraggio e responsabilità”*;
- come spiega la Commissione europea¹, *“I cambiamenti climatici interessano tutte le regioni del mondo. Le calotte polari si sciolgono e cresce il livello dei mari. In alcune regioni i fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni sono*

¹ https://ec.europa.eu/clima/climate-change/consequences-climate-change_it

sempre più diffusi, mentre altre sono colpite da siccità e ondate di calore senza precedenti”;

- il Consiglio europeo ha riconosciuto a margine della COP 26 di Glasgow *“che gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado ambientale rappresentano rischi per la realizzazione dei diritti umani e la sicurezza umana e degli Stati, poiché compromettono la pace e la stabilità globali e spesso accelerano o aggravano le vulnerabilità e l’instabilità esistenti”;*

- nel Rapporto Speciale dell’IPCC Oceano e Criosfera in un clima che cambia (SROCC - Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate), approvato il 24 settembre 2019 dai 195 governi membri dell’IPCC, nell’evidenziare l’urgenza di dare priorità in maniera tempestiva ad azioni coordinate e ambiziose per affrontare cambiamenti persistenti e senza precedenti che riguardano l’oceano e la criosfera, si segnala, per quel che concerne i cambiamenti in alta montagna determinati dall’emergenza climatica, che *“ghiacciai, neve, ghiaccio e permafrost stanno diminuendo e continueranno a diminuire. Si prevede che questo aumenterà i pericoli per le persone, in termini di frane, valanghe e alluvioni”*, come è purtroppo accaduto domenica 3 luglio 2022 con il crollo sulla Marmolada;

RILEVATO CHE:

- il 3 luglio 2022 sulla Marmolada si è staccato un imponente blocco del relativo ghiacciaio, che franando ha travolto decine di persone; tra le cause vi sono le altissime temperature registrate in questi giorni anche in vetta, assolutamente anomale;

- anche limitandoci alla sola Marmolada risulta chiara la tendenza degli ultimi decenni: tra il 2004 e il 2014 il ghiacciaio si è ridotto del 30%, e uno studio del 2019 ne stima la definitiva scomparsa entro il 2050;

- questa recente calamità non è un caso isolato, ma fa parte di una serie di eventi ambientali catastrofici che colpiscono con sempre maggior frequenza: guardando al Veneto si può citare la tempesta Vaia, o le piene che colpiscono la città di Venezia con sempre maggior frequenza, come l’*“acqua granda”* del 2019;

- nella sintesi per i decisori politici (Summary for Policymakers) del rapporto del gruppo di lavoro II dell’IPCC, Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability, approvata domenica 27 febbraio 2022 da 195 governi membri dell’IPCC, si legge che *“Il cambiamento climatico è una sfida globale che richiede soluzioni locali”*. Il rapporto afferma chiaramente che realizzare un modello di sviluppo resiliente al clima è già adesso, agli attuali livelli di riscaldamento, una sfida complessa. Questo obiettivo sarà ancora più difficile da raggiungere se il riscaldamento globale dovesse superare la temperatura di 1,5°C. In alcune regioni, realizzare uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici sarà una cosa impossibile se il riscaldamento globale dovesse superare i 2°C. Questo è un dato fondamentale del rapporto, che sottolinea l’urgenza di azione climatica, concentrandosi su equità e giustizia. Finanziamenti adeguati, trasferimento di tecnologia, impegno politico e partnership ci conducono a un più efficace adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni. *“L’evidenza scientifica è inequivocabile: i cambiamenti climatici sono una minaccia al benessere delle persone e alla salute del pianeta. Ogni ulteriore ritardo nell’azione concertata a livello globale farà perdere quella breve finestra temporale - che si sta rapidamente chiudendo - per garantire un futuro vivibile”;*

- ci troviamo in una condizione per cui ogni azione non è più rinviabile, con interi territori in emergenza siccità, in emergenza alimentare, in stato di emergenza permanente;

attesta

la evidente non procrastinabilità di decisioni che prendano in seria e definitiva considerazione e pratica attuazione gli interventi per accelerare una vera e propria inversione della marcia;

esprime

cordoglio per le vittime del crollo verificatosi sulla Marmolada domenica 3 luglio 2022, nonché vicinanza e solidarietà ai familiari delle stesse;

manifesta

preoccupazione per gli effetti attribuibili all'emergenza ecologica e climatica in atto;

esprime il seguente indirizzo

a far valere il principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future di cui agli articoli 6, comma 1, 7 e 8, comma 1, dello Statuto della Regione del Veneto attivandosi a livello di politiche locali contestualmente esortando i livelli decisionali nazionale, comunitario, internazionale ad assumere ogni necessaria decisione finalizzata a garantire un effettivo contrasto all'emergenza ecologica e climatica in atto, esprimendo, sin d'ora, la necessaria cooperazione a che ciò sia effettivamente posto in pratica;

esorta Parlamento e Governo italiano

- ad istituire ogni 3 luglio una Giornata Nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici e il ricordo delle vittime causate;
 - a mettere in campo adeguate risorse economiche per non lasciare su carta l'approvazione della dichiarazione di emergenza climatica approvata recentemente, anche sostenendo campagne di formazione e informazione in collaborazione con i soggetti che da anni si mobilitano sull'emergenza climatica, e adottando misure urgenti per mettere fine all'emergenza e alle conseguenti vittime umane e naturali a cui stiamo assistendo;
 - ad esortare e sostenere tutte le Regioni nell'adozione di strategie e azioni locali concrete per mettere fine all'emergenza climatica.
-